

LUDICA III (2012) [12']

commissioned by Divertimento Ensemble

publisher: Suvini Zerboni

world premiere

12_05_2013 Auditorium GRUPPO SOLE 24 ORE

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli, conductor

Instrumentation:

Flute, Piano, Violin, Viola, Cello, electronics (tape - 4 monitor speakers on stage) and 3 groups of kids

Ludica III is not a piece with didactic intentions; it is not a piece *for* children, but rather *with* children. The instrument involved is truly unique and rare – not only because of the particular nature of the voice, but also due to the children's own control over the expressive medium, and their ability to interact with other instruments and with electronics.

The goal was not to compose music *for* this particular instrument, but rather to compose the *reason* for the children's presence – attempting to play with their specific qualities, which are far removed from the disciplined practices of a traditional instrumental ensemble.

Once again, play becomes the tone I've chosen for this unconventional work.

The electronics are conceived for a lo-fi type of diffusion – on stage, with low-powered speakers. The ensemble is “bent” into performing gestures that are intentionally simple, while the children are placed in three distinct groups at the center of the spatialized ensemble.

They deconstruct the instrumentalists' gestures, observe them to extract information, mimic the electronics, and respond as children do.

The piece is designed for a small chamber formation, so as not to lose even the smallest gesture of wonder from each child.

Ludica III non è un brano con finalità didattiche; non è un brano “per” bambini quanto piuttosto “con” i bambini. Lo strumento è del tutto particolare e raro, non intimidisce solamente della particolarità della voce, ma il controllo del mezzo espressivo da parte dei bambini stessi, della possibilità di interazione con altri strumenti e con l'elettronica.

Non si è trattato dunque di comporre il suono prodotto da questo strumento particolare, ma di comporre il perché della loro presenza, cercando di giocare con le peculiarità che sono ben lontane dalle pratiche di disciplina di un ensemble strumentale. Il gioco torna ad essere il tono da me scelto per questo atipico lavoro.

L'elettronica è concepita per una tipologia di diffusione Lo-Fi, sul palco e con altoparlanti non potenti, l'ensemble è “piegato” a gesti forzatamente semplici, i bambini sono posizionati in tre gruppi distinti al centro dell'ensemble spazializzato. Scompongono il gesto degli strumentisti, li osservano per ricavarne dati, scimmiettano l'elettronica e reagiscono da bambini.

Il lavoro è concepito per un formazione cameristica di piccole dimensioni, per non disperdere nulla dei gesti di meraviglia di ogni bambino.